

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Di Giovanni
_Nome	Filippo
_Matricola	749532
_Anno di corso	1 LS
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C1
_e-mail	filippo.digiovanni@mail.polimi.it
_Sede di scambio	IADE
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	P Lisboa46
_Semestre svolto all'estero	Secondo

Sono partito dall'Italia un poco ansioso ma con tanta voglia di iniziare finalmente il mio periodo Erasmus.

Pur essendomi documentato, tramite internet e le relazioni degli altri studenti Erasmus, è stato liberatorio ed emozionante scendere dall'aereo e respirare l'aria così particolare di Lisbona.

L'arrivo a Lisbona è avvenuto grazie ad EasyJet, con un volo diretto da Milano Malpensa. Mi sento di sconsigliare questa compagnia aerea, almeno per l'andata e il ritorno.

Il motivo è di carattere puramente economico: il tipico studente Erasmus, me compreso, nel viaggio di andata e di ritorno ha bagagli di peso notevole e quindi il sovrapprezzo annulla totalmente il vantaggio economico delle compagnie low-cost.

Al mio ritorno ho viaggiato con Lufthansa Italia, pagando una cifra più o meno simile ma avendo le comodità di una compagnia aerea tradizionale.

L'aeroporto a Lisbona, seppur in ristrutturazione e ampliamento, è moderno ed è facile orientarsi al suo interno.

Inoltre si trova a pochissima distanza dal centro città.

Per raggiungere la città si può optare per il bus o per il taxi. Io ho optato, almeno all'arrivo, per il taxi. Con 15 euro il taxi mi ha portato all'hotel scelto per i primi giorni di soggiorno.

Ho scelto un hotel, prenotato dall'Italia tramite Internet, per avere meno preoccupazioni relative all'alloggio e dedicarmi quindi ad ambientarmi subito in città.

Devo precisare che non parlavo portoghese, se non alcune frasi basilari.

La popolazione di Lisbona, comunque, si è dimostrata subito molto accogliente e capace di parlare inglese in modo quasi perfetto.

Ho iniziato dal secondo giorno a cercare una stanza da poter affittare, tramite Internet.

Ho preferito cercare in loco poiché su Internet pochi annunci hanno la foto ed è una brutta abitudine di Lisbona affittare camere minuscole, a volte anche senza finestre, magari in zone poco sicure.

È meglio, quindi, essere sul luogo e andare a visitare personalmente la stanza prima di accettare l'affitto, eventualmente informandosi sulla qualità del quartiere in cui esso si trova (in linea di massima è meglio evitare i quartieri a est della linea verde della

metropolitana, in quanto meno sicuri). Bisogna anche prestare attenzione poiché alcuni quartieri di notte sono molto rumorosi e potrebbero letteralmente impedire il riposo.

Lo IADE, l'università che ho frequentato durante questi sei mesi, purtroppo non possiede alloggi per gli studenti.

Questi ultimi, quindi, devono provvedere da soli alla propria sistemazione.

L'alloggio è stato trovato tramite Internet grazie ad un ragazzo portoghese che mi ha affittato la sua stanza mentre lui si è trasferito momentaneamente all'estero. La stanza, abbastanza grande e con due grandi finestre, era nella zona centrale della città, in cima ad una collina.

Lisbona non è una città cara. O meglio, non lo è per le cose che possono interessare maggiormente uno studente di Design.

Cibo, vita notturna (1 litro di birra a 1€!) e musei sono molto economici.

Anche gli affitti sono leggermente inferiori alla media italiana. Per contro i trasporti e le altre voci di spesa sono, a mio parere, in linea o leggermente più costose rispetto l'Italia.

La città offre una varietà di locali e di intrattenimenti impressionante e la scelta è sempre difficile a causa dell'offerta veramente molto ampia.

Il mare e le spiagge sono a meno di mezz'ora di strada dalla città e sono raggiungibili tramite il treno locale o l'autobus.

Fondamentale è l'abbonamento ai mezzi pubblici per gli studenti (circa 15 € al mese).

Compilando un modulo (e specificando di volere l'abbonamento integrato superficie e metropolitana), presso gli uffici dell'azienda di trasporti pubblici (Carris o Metropolitano de Lisboa) è possibile avere in pochi giorni la tessera magnetica utilizzabile liberamente su tutti gli autobus, i tram e la metropolitana.

La rete di trasporti mi ha stupito in positivo: è efficientissima. I mezzi, a parte i tram storici del centro città, sono modernissimi e puntuali.

È possibile muoversi molto facilmente in ogni zona della città, con alcune corse anche notturne.

Bisogna prestare molta attenzione, però, ai borseggiatori, che prendono di mira soprattutto gli stranieri.

Dopo aver trovato l'appartamento e avviato la pratica per l'abbonamento ai mezzi, mi sono diretto allo IADE.

Lo IADE si trova in un unico, grande edificio situato vicino al fiume.

È facilmente raggiungibile con la metro e con vari mezzi pubblici, ed è facilmente riconoscibile per la caratteristica architettura.

L'interno dell'edificio è abbastanza moderno ma la manutenzione è meno organizzata rispetto al Politecnico di Milano.

Al suo interno sono presenti anche una biblioteca, un bar e una sala ricreativa con televisione, bancomat e wifi.

Allo IADE mi sono diretto subito nell'ufficio relazioni internazionali, al settimo piano.

L'impiegata, Cecilia Eirò, si è dimostrata fin da subito gentilissima e disponibile ad ogni chiarimento e alla compilazione dei moduli necessari.

Tuttavia dopo questo primo impatto positivo si è praticamente abbandonati a se stessi. Per nostra sfortuna, nessun corso di Portoghese è stato organizzato al nostro arrivo.

La scelta dei corsi, inoltre è stata abbastanza caotica, dato che non era disponibile nessuna guida di orientamento.

Dopo un primo giorno di smarrimento, quindi, ho iniziato a seguire lezioni di vari corsi per capire quali erano più interessanti da seguire.

Sono giunto alla compilazione del mio Learning Agreement dopo alcuni giorni.

In generale i professori sono stati molto gentili e disponibili. Inoltre tutti parlavano perfettamente inglese.

Le classi sono formate da massimo 20 studenti, cosa che aiuta molto il rapporto con gli altri compagni e con il professore.

Per ovvi motivi, tuttavia, il rapporto preferenziale è con gli altri studenti Erasmus, provenienti da ogni parte d'Europa.

Questo è facilitato dalle numerose feste organizzate per gli studenti Erasmus dall'organizzazione Erasmus Lisboa, che organizza, tra l'altro, anche gite in diverse città portoghesi e spagnole.

Le lezioni, una volta scelte, si sono dimostrate interessanti e formative. L'aspetto che mi ha più colpito è che la relazione tra professore e studente è molto più improntata allo sviluppo congiunto dei vari progetti.

Sì, è, cioè, più seguiti e indirizzati rispetto all'Italia, pur avendo maggiore libertà nell'impostare le linee guida generali.

Per concludere, io ho passato sei mesi molto intensi e formativi a Lisbona. Quello che più mi rimarrà da questa esperienza è una nuova forma mentale, più aperta alla collaborazione e alla dimensione europea in cui oggi tutti noi viviamo.

Si possono leggere, come ho fatto io prima della partenza, molte relazioni e descrizioni, ma niente vi farà capire l'importanza di una tale esperienza se non l'esperienza stessa.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____